



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025**

TITOLO DEL PROGETTO:
INSIEME PER L'ISTRUZIONE

CODICE PROGETTO:
PTXSU0007125013372NMTX

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

8. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

9. Attività di tutoraggio scolastico

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è garantire l'accessibilità all'educazione scolastica nei territori caratterizzati da emergenza educativa, contrastare la dispersione scolastica esplicita e implicita e promuovere il benessere degli alunni attraverso il rafforzamento delle competenze di base, il sostegno allo studio, il coinvolgimento delle famiglie e il miglioramento delle condizioni di accesso alla scuola.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AZIONE A: RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE

Il progetto interviene per rispondere alle fragilità educative precoci che, nei territori coinvolti, si manifestano già nei primi cicli scolastici con livelli preoccupanti di competenze alfabetiche e numeriche insufficienti. Questa criticità è aggravata dalla discontinuità didattica, dalla carenza di relazioni educative stabili e da un approccio scolastico spesso poco flessibile, che fatica ad adattarsi ai bisogni specifici degli studenti, in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES) o provenienti da contesti fragili.

A fronte di tale situazione, emerge con chiarezza il bisogno di garantire un accompagnamento educativo mirato e continuativo, che consenta agli alunni in difficoltà di rafforzare le competenze fondamentali e ritrovare motivazione e fiducia nel proprio percorso scolastico. L'Azione A si compone di attività mirate a sostenere l'apprendimento individuale e collettivo, attraverso percorsi personalizzati e laboratori che favoriscano l'inclusione, il benessere e la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno. Gli operatori volontari affiancheranno insegnanti ed educatori nell'attività quotidiana, contribuendo alla rilevazione delle difficoltà scolastiche, al monitoraggio dei percorsi e alla costruzione di relazioni significative con i minori. In ciascuna sede, le attività saranno calibrate sui bisogni del contesto locale, in stretto raccordo con le istituzioni scolastiche, per contrastare in maniera concreta la dispersione implicita e promuovere l'accessibilità all'educazione scolastica sin dai primi anni di formazione.

<u>Attività A.1</u> Rilevazione precoce delle difficoltà scolastiche	L'attività prevede l'attivazione di un sistema di rilevazione precoce dei segnali di disagio scolastico, finalizzato a individuare tempestivamente gli studenti a rischio di dispersione implicita o esplicita. Attraverso la collaborazione con i docenti e i referenti scolastici, gli operatori volontari procederanno alla raccolta di informazioni su indicatori quali: - calo del rendimento scolastico; - difficoltà nelle relazioni con pari e adulti; - frequenza irregolare o assenze ingiustificate; - comportamenti oppositivi. La rilevazione sarà condotta tramite schede di osservazione condivise, colloqui informali con gli studenti, analisi dei dati scolastici e momenti di confronto con il personale educativo. Gli operatori volontari supporteranno attivamente questo processo, affiancando i docenti nella fase di osservazione e partecipando agli incontri di restituzione, contribuendo alla costruzione di un quadro complessivo delle fragilità rilevate. I casi individuati saranno oggetto di monitoraggio continuativo e, ove necessario, inseriti in percorsi di accompagnamento educativo personalizzato. Il coinvolgimento dei volontari, grazie alla loro presenza costante nei contesti scolastici, permetterà una più capillare osservazione delle dinamiche relazionali e un'intercettazione tempestiva delle difficoltà emergenti. Gli obiettivi principali dell'attività sono: • intercettare precocemente segnali di difficoltà scolastica e disagio emotivo; • attivare in tempi brevi misure educative di sostegno e accompagnamento; • coinvolgere i docenti nella costruzione di una rete di attenzione educativa; • ridurre il rischio di abbandono attraverso un'azione tempestiva e mirata.
<u>Attività A.2</u> Percorsi in piccoli gruppi per il recupero delle competenze	L'attività prevede la realizzazione di interventi educativi mirati al rafforzamento delle competenze di base in ambito linguistico e logico-matematico, rivolti agli alunni che evidenziano lacune o difficoltà di apprendimento. Tali alunni saranno individuati anche grazie agli esiti della precedente attività di rilevazione precoce. Gli operatori volontari affiancheranno educatori e docenti nella progettazione e nella conduzione delle attività, collaborando alla definizione dei materiali, alla strutturazione dei moduli e alla gestione dei piccoli gruppi. Il loro coinvolgimento sarà fondamentale per instaurare una relazione educativa significativa e di fiducia con gli studenti, favorendo un apprendimento attivo, partecipato e motivante. Le attività si articoleranno in moduli differenziati in base ai bisogni specifici degli alunni, anche con la possibilità di supporto a distanza per garantire la continuità educativa. Le strategie didattiche saranno elaborate da esperti con il supporto degli operatori volontari e saranno calibrate su diversi stili cognitivi, al fine di valorizzare i punti di forza di ciascun alunno e stimolare l'autonomia nel percorso scolastico. Gli elementi qualificanti dell'attività saranno: • il riconoscimento e l'accoglienza delle difficoltà individuali; • l'identificazione dei punti di forza e delle aree da potenziare; • l'adozione di strategie didattiche flessibili e personalizzate; • la promozione dell'autostima e della motivazione allo studio; • il sostegno alla costruzione di un metodo di studio efficace e duraturo; • il monitoraggio sistematico dei progressi e delle criticità; • la valorizzazione del dialogo educativo tra scuola, famiglia e territorio; • il supporto nei passaggi scolastici delicati (es. ingresso alla scuola media); • il contrasto alla dispersione implicita attraverso un'azione di accompagnamento costante.
<u>Attività A.3</u>	Questa attività prevede l'organizzazione e la realizzazione di laboratori didattici finalizzati al rafforzamento delle competenze di base in ambito

Laboratori per il potenziamento delle competenze di base	linguistico e logico-matematico. I laboratori saranno progettati in modo flessibile, per rispondere ai diversi livelli di apprendimento degli studenti e verranno svolti in orario extrascolastico oppure integrati nella progettazione scolastica, secondo le esigenze dei singoli contesti. L'approccio metodologico sarà laboratoriale, cooperativo e centrato sul coinvolgimento attivo, con l'obiettivo di migliorare la comprensione del testo, la produzione scritta, il ragionamento logico e il calcolo. Gli operatori volontari, sotto la supervisione degli educatori e in raccordo con gli insegnanti, parteciperanno attivamente a tutte le fasi del laboratorio: contribuiranno alla progettazione dei percorsi, predisporranno i materiali didattici, affiancheranno gli alunni nello svolgimento delle attività e faciliteranno la partecipazione dei più fragili, favorendo la creazione di un clima inclusivo e motivante. Utilizzeranno strumenti alternativi alla didattica frontale – come giochi educativi, mappe concettuali, tecniche visive e supporti digitali – per stimolare l'apprendimento in modo innovativo e personalizzato, anche nei confronti degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o altri Bisogni Educativi Speciali (BES). Gli elementi distintivi dell'attività saranno: • l'introduzione di strumenti compensativi e tecnologie educative; • la costruzione di ambienti di apprendimento stimolanti e accoglienti; • il monitoraggio sistematico dei progressi; • il supporto all'autonomia, all'autoefficacia e alla motivazione allo studio.
<u>Attività A.4</u> Percorsi educativi personalizzati per alunni con BES	Questa attività si rivolge in modo specifico agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), con l'obiettivo di promuovere una piena inclusione scolastica attraverso percorsi educativi individualizzati, costruiti in sinergia con insegnanti, famiglie e servizi del territorio. Gli interventi mirano a facilitare l'apprendimento, la partecipazione attiva alla vita scolastica e il benessere complessivo dello studente, con particolare attenzione allo sviluppo dell'autonomia, della fiducia in sé e della motivazione allo studio. Gli operatori volontari svolgeranno un ruolo fondamentale di affiancamento continuativo: collaboreranno all'analisi dei bisogni educativi dei singoli studenti, parteciperanno alla definizione dei piani educativi personalizzati e supporteranno attivamente le attività di tutoring, facilitazione e accompagnamento. Favoriranno la comunicazione, il rispetto dei tempi e dei modi di apprendimento, l'integrazione nel gruppo classe e l'accesso alle risorse scolastiche ed extrascolastiche. In costante raccordo con i docenti, i volontari contribuiranno anche alla predisposizione di materiali semplificati, all'utilizzo di strategie inclusive e alla valutazione dei progressi, coinvolgendo le famiglie nel processo educativo. Le attività chiave includeranno: • incontri di confronto con il team docente e con i referenti per l'inclusione; • co-costruzione e monitoraggio di percorsi educativi flessibili e realistici; • supporto individuale durante lo studio e le attività scolastiche; • promozione dell'autoefficacia, dell'espressione delle emozioni e del protagonismo dello studente.
AZIONE B: SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO L'Azione B nasce per rispondere alla carenza di opportunità educative integrative e di sostegno allo studio, riscontrata nei territori sede di progetto, e per offrire spazi e tempi di apprendimento alternativi alla didattica tradizionale. L'obiettivo è stimolare la motivazione degli studenti, in particolare di quelli con disabilità, DSA, BES o provenienti da contesti socio-economici fragili, e prevenire forme di disaffezione e dispersione scolastica. In molti casi, difficoltà cognitive, psicologiche o relazionali ostacolano il percorso scolastico, e l'assenza di modelli educativi positivi, occasioni di espressione e supporti personalizzati accresce il rischio di esclusione. Per questo, il progetto prevede l'attivazione di laboratori, percorsi motivazionali e interventi educativi in grado di promuovere benessere, fiducia e inclusione.	

Gli operatori volontari rivestiranno un ruolo attivo e continuativo nel supportare le attività previste: affiancheranno gli studenti nei momenti di studio e durante i laboratori, contribuiranno a costruire relazioni educative significative, collaboreranno con i docenti e gli educatori per creare ambienti accoglienti, stimolanti e non giudicanti. In particolare, saranno impegnati nell'osservazione dei bisogni, nella facilitazione dei percorsi educativi, nella valorizzazione delle capacità espressive, creative e relazionali dei minori.

Attraverso l'impegno dei volontari e la messa in rete delle risorse scolastiche e territoriali, il progetto intende rafforzare l'accessibilità all'educazione scolastica nelle aree di emergenza educativa, promuovendo un apprendimento più partecipato, inclusivo e motivante.

Attività B.1
Sostegno allo studio e supporto alla didattica ordinaria

Questa attività si propone di offrire un accompagnamento educativo continuativo, rivolto a studenti con difficoltà scolastiche, scarso rendimento, fragilità cognitive, motivazionali o sociali. Gli operatori volontari svolgeranno un ruolo attivo collaborando con i docenti per sostenere gli alunni in modo personalizzato e flessibile.

Le azioni previste includono:

- affiancamento nello svolgimento dei compiti, con attenzione ai tempi e agli stili di apprendimento dei singoli alunni;
- potenziamento del metodo di studio, attraverso tecniche di organizzazione, pianificazione e autovalutazione;
- supporto durante le lezioni in aula, finalizzato a facilitare la comprensione, stimolare l'attenzione e promuovere la partecipazione attiva;
- promozione di strategie cognitive e metacognitive, con l'introduzione di strumenti facilitanti come mappe concettuali, schemi visivi e materiali semplificati;
- sostegno relazionale ed emotivo per rafforzare la fiducia in sé, la motivazione allo studio e la percezione di autoefficacia scolastica.

I volontari contribuiranno così alla costruzione di un ambiente scolastico più inclusivo e accessibile, accompagnando gli studenti più fragili nel percorso di apprendimento e favorendone la permanenza nei contesti educativi formali. Il loro intervento sarà modulato in base alle esigenze di ciascun contesto, nel rispetto delle indicazioni fornite dal corpo docente e dai referenti scolastici.

Attività B.2
Predisposizione organizzazione dei laboratori educativi integrativi

I volontari saranno direttamente coinvolti nella fase di preparazione e organizzazione dei laboratori ludico-creativi, espressivi e sportivi, contribuendo in modo attivo a costruire un'offerta educativa stimolante e coerente con i bisogni dei minori a rischio di dispersione scolastica. L'attività si sviluppa in due fasi, in cui i volontari saranno protagonisti dell'analisi del contesto e della pianificazione degli interventi.

Fase 1 – Individuazione dei destinatari e condivisione del piano d'azione

I volontari parteciperanno a incontri con i dirigenti scolastici, i docenti referenti e i servizi sociali per individuare i bambini e ragazzi più esposti alla demotivazione o all'abbandono. Raccoglieranno informazioni sul contesto scolastico e sulle dinamiche educative locali, contribuendo a tracciare una mappa dei bisogni e delle risorse disponibili.

Fase 2 – Progettazione dei laboratori

A partire dai dati raccolti, i volontari collaboreranno alla progettazione dei laboratori, curando:

- la composizione dei gruppi per fasce d'età e omogeneità di bisogni;
- la scelta del tipo di laboratorio più idoneo (es. creativo, musicale, teatrale, motorio-sportivo, digitale);
- la definizione del calendario settimanale o modulare, con il numero di incontri e la durata prevista;
- la selezione e organizzazione dei materiali necessari, con particolare attenzione all'uso di materiali di recupero e sostenibili.

	In questa fase, i volontari saranno promotori di un approccio attento all'ascolto e all'osservazione, contribuendo in modo sostanziale alla qualità e all'efficacia dei percorsi educativi che verranno successivamente realizzati.
<u>Attività B.3</u> Realizzazione dei laboratori educativi integrativi	Una volta completata la fase organizzativa, i volontari saranno pienamente coinvolti nella realizzazione dei laboratori, contribuendo in prima persona alla creazione di contesti educativi inclusivi e stimolanti. L'attività punta a rafforzare il benessere scolastico e personale dei minori, affiancando alla didattica tradizionale percorsi laboratoriali basati su linguaggi alternativi e metodi partecipativi. I volontari, in collaborazione con educatori e docenti, faciliteranno moduli tematici finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali e metacognitive fondamentali, come empatia, pensiero creativo, problem solving, collaborazione e comunicazione efficace. Supporteranno attivamente l'applicazione di metodologie come: • circle time per la condivisione e l'ascolto reciproco; • apprendimento cooperativo per stimolare l'interdipendenza positiva; • role playing e role taking per esplorare situazioni emotive e relazionali; • tecniche metacognitive per favorire la riflessione sul proprio modo di apprendere; • brainstorming per potenziare la creatività e l'assertività. I volontari parteciperanno alla conduzione delle attività, all'organizzazione degli spazi e alla preparazione dei materiali, accompagnando i minori in un percorso educativo centrato sull'espressione di sé, sulla valorizzazione dei talenti e sul rafforzamento dell'identità. Il loro ruolo sarà anche quello di facilitatori della partecipazione e del senso di appartenenza, offrendo modelli relazionali positivi e incoraggiando la fiducia nei propri mezzi.
AZIONE C: RAFFORAMENTO DELLA RETE SCUOLA-FAMIGLIA-COMUNITÀ La dispersione scolastica è spesso la manifestazione finale di un sistema di relazioni deboli o assenti tra scuola, famiglie e territorio. Nei contesti interessati dal progetto, la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica risulta frequentemente limitata, a causa di condizioni culturali, sociali ed economiche svantaggiate. Parallelamente, si rileva l'assenza di reti territoriali strutturate in grado di operare in modo preventivo e coordinato. In risposta a questa criticità, l'Azione C punta a rafforzare l'alleanza educativa tra scuola, famiglie e comunità, promuovendo forme di corresponsabilità, dialogo e collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nel processo formativo. In questo quadro, gli operatori volontari svolgeranno un ruolo attivo e facilitante: contribuiranno alla costruzione di relazioni di fiducia, all'organizzazione di momenti di confronto tra scuola e famiglie e all'attivazione di tavoli di rete locali per la prevenzione della dispersione scolastica. L'azione si propone così di stimolare il protagonismo educativo delle comunità e favorire un approccio integrato e partecipato alla lotta contro l'abbandono scolastico.	
<u>Attività C.1</u> Incontri scuola-famiglia	L'attività prevede il coinvolgimento diretto degli operatori volontari in un percorso articolato in due fasi, finalizzato a rafforzare il dialogo scuola-famiglia e ad attivare nuove forme di corresponsabilità educativa. Nella prima fase, i volontari supporteranno la realizzazione di un'indagine esplorativa presso le famiglie degli studenti, con l'obiettivo di rilevare i bisogni educativi percepiti, gli ostacoli alla partecipazione scolastica e il livello di coinvolgimento genitoriale. I volontari collaboreranno alla distribuzione e al ritiro dei questionari anonimi, faciliteranno l'organizzazione di focus group o brevi interviste con genitori, insegnanti e operatori sociali, e cureranno, con il supporto dell'équipe educativa, la sistematizzazione dei dati raccolti. Nella seconda fase, i volontari parteciperanno all'organizzazione dei cicli di incontri rivolti ai genitori e ai familiari, occupandosi dell'allestimento degli spazi, della gestione dei materiali informativi, dell'accoglienza dei partecipanti e della raccolta dei feedback. Inoltre, affiancheranno i

	formatori durante gli incontri, stimolando la partecipazione attiva, documentando i momenti salienti e contribuendo a creare un clima di ascolto e fiducia. L'attività punta a valorizzare il ruolo educativo delle famiglie e a costruire alleanze durature tra scuola e comunità, grazie anche al contributo di prossimità offerto dai volontari.
<u>Attività C.2</u> Tavoli di rete territoriale per la lotta alla dispersione scolastica	L'attività prevede il coinvolgimento attivo degli operatori volontari nell'attivazione e gestione operativa di tavoli di rete territoriale dedicati alla lotta alla dispersione scolastica. Nella fase iniziale, i volontari affiancheranno l'équipe educativa nella mappatura delle realtà territoriali impegnate in ambito educativo e sociale, contribuendo alla raccolta di dati e contatti utili. Saranno coinvolti direttamente nella presa di contatto con gli stakeholder – scuole, servizi sociali, consultori, associazioni – attraverso telefonate, invii di materiali informativi e partecipazione a riunioni conoscitive per presentare finalità e obiettivi del progetto. Successivamente, i volontari parteciperanno attivamente all'organizzazione e allo svolgimento dei tavoli di rete, curando l'allestimento degli spazi, la gestione degli inviti, la verbalizzazione degli incontri e la raccolta delle buone pratiche condivise. Saranno chiamati a favorire il dialogo tra operatori, a monitorare l'andamento dei casi segnalati e a supportare la progettazione di interventi educativi integrati. Il loro ruolo sarà essenziale anche nel promuovere il coinvolgimento di nuove realtà educative non formali, nel documentare le criticità emergenti e nel contribuire alla stesura di linee guida condivise per l'individuazione precoce e la presa in carico dei minori in difficoltà.
AZIONE D: MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ SCOLASTICA In molti dei comuni coinvolti, caratterizzati da dispersione abitativa, zone periferiche o carenza di infrastrutture adeguate, il tragitto quotidiano casa-scuola rappresenta un ostacolo concreto alla frequenza regolare, soprattutto per gli alunni più piccoli o provenienti da contesti familiari fragili. La mancanza di servizi di trasporto scolastico funzionali, di percorsi sicuri e di forme di accompagnamento strutturate contribuisce ad accentuare la disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e può alimentare forme indirette di esclusione educativa. Per rispondere a questa criticità, l'Azione D prevede attività mirate a migliorare l'accessibilità, la sicurezza e l'autonomia nei percorsi casa-scuola, attraverso la mappatura partecipata delle difficoltà logistiche e l'attivazione di soluzioni condivise con la comunità educante. Tra queste, il rafforzamento del servizio scuolabus e la sperimentazione di percorsi "Pedibus", con il coinvolgimento attivo di famiglie, enti locali e operatori volontari. L'obiettivo è costruire un sistema territoriale più attento ai bisogni di mobilità scolastica, capace di ridurre gli ostacoli pratici alla frequenza e di promuovere l'inclusione a partire dal diritto a raggiungere la scuola in modo sicuro e dignitoso.	
<u>Attività D.1</u> Mappatura delle criticità logistiche e organizzative	L'attività è finalizzata a rilevare in modo sistematico le difficoltà legate all'accesso quotidiano alla scuola da parte degli studenti dei comuni coinvolti, con particolare attenzione a coloro che risiedono in zone periferiche, in aree interne o in condizioni di fragilità socio-economica. L'obiettivo è quello di individuare, attraverso un'azione capillare e partecipata, le barriere logistiche che ostacolano la frequenza regolare e contribuiscono all'assenteismo scolastico, proponendo soluzioni concrete per migliorare l'accessibilità. Gli operatori volontari saranno protagonisti in tutte le fasi del processo, a partire dalla progettazione e somministrazione di questionari rivolti alle famiglie, che permetteranno di raccogliere dati su aspetti quali: distanza casa-scuola, disponibilità di mezzi di trasporto, orari, sicurezza dei percorsi, presenza di accompagnatori. Successivamente, i volontari collaboreranno all'analisi delle informazioni raccolte, all'individuazione delle aree a maggiore criticità e alla redazione di una mappa territoriale delle problematiche emerse, con particolare attenzione alle situazioni che coinvolgono minori con disabilità, difficoltà economiche o isolamento geografico.

	Questa base informativa sarà poi utilizzata per orientare le azioni successive del progetto e per attivare un confronto con gli enti locali in merito al potenziamento dei servizi di trasporto scolastico.
<u>Attività D.2</u> Progettazione partecipata di percorsi sicuri	L'attività intende dare una risposta concreta e condivisa alle criticità emerse nella fase di mappatura, promuovendo soluzioni che migliorino la sicurezza, l'autonomia e la regolarità nella frequenza scolastica. Gli interventi, modulati in base alle specificità di ciascun contesto, si articoleranno lungo due direttrici principali: l'attivazione di percorsi "Pedibus" (accompagnamenti a piedi verso la scuola) e il rafforzamento o riordino del servizio scuolabus in collaborazione con gli enti comunali. Gli operatori volontari avranno un ruolo centrale in tutte le fasi: parteciperanno all'organizzazione e alla realizzazione dei tavoli di co-progettazione con scuole, famiglie, polizia municipale, servizi sociali e associazioni del territorio, contribuendo all'individuazione dei percorsi più sicuri casa-scuola. In questa fase rileveranno criticità viarie, ipotizzeranno soluzioni (presenza di accompagnatori, miglioramento della segnaletica, rallentatori) e supporteranno la redazione di proposte operative. Successivamente, saranno coinvolti nella realizzazione pratica dei percorsi Pedibus, accompagnando a scuola gruppi di bambini e presidiando l'ingresso e l'uscita scolastica, in particolare per i più piccoli, supportandoli nell'attraversamento pedonale e nell'orientamento. Collaboreranno anche nella promozione del servizio presso la comunità educante, attraverso campagne informative e momenti pubblici rivolti alle famiglie. Infine, i volontari parteciperanno alla raccolta di feedback e osservazioni, utili per monitorare l'impatto delle azioni realizzate e per orientare eventuali miglioramenti. L'attività rappresenta anche un'occasione per rafforzare i legami sociali tra famiglie, promuovere la partecipazione civica e restituire alla scuola un ruolo di riferimento all'interno della comunità.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

ENTE	ENTE SEDE	INDIRIZZO	COMUNE
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	CIRCOLO SEQUINO INFANZIA E PRIMARIA	VIA ROMA 80	MUGNANO DI NAPOLI [NAPOLI]
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	PRIMO CIRCOLO DIDATTICO G. SEQUINO	VIA MURELLE 4	MUGNANO DI NAPOLI [NAPOLI]
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	CIRCOLO SEQUINO PLESSO SAN GIOVANNI - VALLEFUOCO	VIA CRISTOFORO COLOMBO 5	MUGNANO DI NAPOLI [NAPOLI]
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	SIANI PLESSO ANTONIO MENNA	VIALE MONSIGNOR ANTONIO MENNA 4	MUGNANO DI NAPOLI [NAPOLI]
A RUOTA LIBERA ONLUS	A RUOTA LIBERA ONLUS - SEDE LEGALE	VIA LUIGI CALDIERI 140	NAPOLI [NAPOLI]
COMUNE DI GIUNGANO (SA)	COMUNE DI GIUNGANO (SA) POLITICHE SOCIALI	PIAZZA VITTORIO VENETO 9	GIUNGANO [SALERNO]
COMUNE DI SIANO (SA)	SCUOLA PRIMARIA ASSISTENZA AI MINORI	PIAZZA ALDO MORO SNC	SIANO [SALERNO]
COMUNE DI SIANO (SA)	ISTITUTO COMPRENSIVO SIANO LOTTA ALL'EVASIONE SCOLASTICA	VIA PULCINO 30	SIANO [SALERNO]

COMUNE DI MARIGLIANELLA (NA)	COMUNE DI MARIGLIANELLA (NA)	VIA PARROCCHIA 48	MARIGLIANELLA [Napoli]
------------------------------------	---------------------------------	-------------------------	---------------------------

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

ENTE	ENTE SEDE	CODICE SEDE	N. POSTI	POSTI GMO
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	CIRCOLO SEQUINO INFANZIA E PRIMARIA	227223	4	1
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	PRIMO CIRCOLO DIDATTICO G. SEQUINO	227212	4	1
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	CIRCOLO SEQUINO PLESSO SAN GIOVANNI - VALLEFUOCO	227227	4	1
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	SIANI PLESSO ANTONIO MENNA	227229	10	3
A RUOTA LIBERA ONLUS	A RUOTA LIBERA ONLUS - SEDE LEGALE	152939	3	0
COMUNE DI GIUNGANO (SA)	COMUNE DI GIUNGANO (SA) POLITICHE SOCIALI	193264	4	1
COMUNE DI SIANO (SA)	SCUOLA PRIMARIA ASSISTENZA AI MINORI	193589	4	1
COMUNE DI SIANO (SA)	ISTITUTO COMPRENSIVO SIANO LOTTA ALL'EVASIONE SCOLASTICA	193590	4	1
COMUNE DI MARIGLIANELLA (NA)	COMUNE DI MARIGLIANELLA (NA)	226124	2	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio, struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Deve, inoltre, tenere una condotta irreprensibile nei confronti di tutte le persone coinvolte nella realizzazione delle azioni di progetto. L'operatore volontario dovrà mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti lo svolgimento delle attività e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse. È richiesta, inoltre, una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di squadra.

Al giovane volontario viene richiesta:

- Disponibilità a prestare servizio anche il sabato e nei giorni festivi, per particolari esigenze di progetto, ivi inclusa la formazione generale, la formazione specifica e il tutoraggio finale.
- Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile (in conformità con quanto previsto dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale* e ss.mm.ii.).
- Disponibilità a trasferimenti sul territorio comunale ed extra-comunale.
- Flessibilità di impiego dal punto di vista dell'orario, contemplando la possibilità di prestare servizio, in caso di necessità, anche nei giorni festivi in ogni caso diurno, in relazione alle singole progettualità di intervento attivate.
- Utilizzo (previo accordo con il volontario) di un terzo dei giorni di permesso per rispondere alle esigenze di chiusura delle sedi durante i periodi estivi.

- Disponibilità agli spostamenti durante il servizio.
- Disponibilità a missioni o trasferimenti, intesi come trasferimenti temporanei durante il servizio per coadiuvare gli operatori in attività di contatto con referenti di realtà locali, oppure nella progettazione e programmazione delle attività, oppure per diffusione di materiale informativo.
- Eventuale disponibilità a temporanee modifiche di sede in occasione di eventi di promozione, di incontro e confronto, disseminazione e sensibilizzazione presso le scuole e altre istituzioni e iniziative specifiche previste dal progetto e relativo programma d'intervento.

Inoltre, è tenuto a:

- rispetto della privacy
- rispetto regolamento interno
- rispetto delle norme igieniche
- rispetto degli orari di apertura e chiusura delle sedi.

Le precedenti particolari condizioni e obblighi sono riferiti a tutte le sedi di progetto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

- 5 GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA
- 5 ORE DI SERVIZIO PER OGNI GIORNO
- 25 ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 da parte dell'Ente di formazione MAGIALMA, Via Agostino Stellato snc, (Centro EOS) – 81054, San Prisco (CE) – Italia P.IVA 03844670616.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Non ci sono particolari requisiti richiesti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

Titoli (inseriti nei CV o nelle istanze di partecipazione):	max 40 p.ti
Colloquio:	max 60 p.ti

A.1) PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO (PUNTEGGIO MASSIMO 40 PUNTI):

TITOLO DI STUDIO		
Viene valutato solo il titolo di studio che attribuisce il punteggio più alto (es. diploma più laurea, si valuta solo la laurea).		
Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio
	Per ogni anno di scuola superiore terminato	1
	Diploma	6

Titolo di studio	Laurea triennale	7	
	Laurea Magistrale o equipollente	8	
	Laurea Magistrale o equipollente più Master e/o dottorato di ricerca	10	
Punteggio max acquisibile:		10	
ESPERIENZE DI VOLONTARIATO			
Viene valutata ogni esperienza dichiarata e/o certificata fino al raggiungimento della soglia massima. I punteggi parziali per ogni elemento sono cumulabili (es. diverse esperienze di volontariato simili si sommano fino al raggiungimento della soglia massima, come pure si sommano esperienze di volontariato diverse). Il periodo massimo valutabile è 1 anno, per ogni esperienza. Il periodo minimo valutabile è 15 gg, per ogni esperienza. Il punteggio si approssima per eccesso all'unità successiva, se la frazione di mese è superiore a 15 gg. Il punteggio si approssima per difetto all'unità precedente, se la frazione di mese è inferiore a 15 gg. N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare SPECIFICATAMENTE il periodo durante il quale è stata svolta l'attività di volontariato affinché sia possibile evincere il numero preciso di giorni di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite (es. <i>"Luglio 2024"</i> senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile).			
Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio	
		Parziale	Max
Precedenti esperienze di volontariato	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso lo stesso ente di attuazione	1 p.to per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	12
	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso altro ente	0,50 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	6

	Esperienze di volontariato svolte in settore diverso a quello del Progetto presso lo stesso ente di attuazione o altro ente	0,25 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	3
Punteggio max acquisibile:			21
ALTRE ESPERIENZE			
Si valutano tutte le altre esperienze dichiarate e/o certificate che non rientrano nella categoria di cui sopra. Si intendono per altre esperienze (a titolo esemplificativo e non esaustivo):			
• esperienze lavorative, anche non retribuite e non assimilabili a esperienze di volontariato; • tutti i tipi di stage e tirocini purché non inseriti in un piano curriculare e/o propedeutici al conseguimento di una qualifica professionale, di una certificazione o di un attestato; • partecipazione a progetti finanziati da fondi europei diretti o indiretti come nel caso del programma Erasmus Plus; • esperienze in ambito sportivo e artistico (solo se comprovate da specifiche iscrizioni a federazioni riconosciute, da brevetti, da attestati e certificazioni varie). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento della soglia massima. Il periodo massimo valutabile è 1 anno. N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare SPECIFICATAMENTE la tipologia di esperienza svolta e il periodo durante il quale è stata realizzata affinché sia possibile evincere il numero preciso di giorni di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite (es. <i>"Luglio 2024"</i> senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile).			
Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio	
Altre precedenti	Fino a 3 mesi	1	
	Da 3 mesi ed un giorno fino a 6 mesi	2	
	Da 6 mesi ed un giorno fino a 9 mesi	3	

esperienze	Da 9 mesi ed un giorno fino ad un anno	4	
Punteggio max acquisibile:		4	
CONOSCENZE E COMPETENZE			
Si valutano tutte le conoscenze/competenze acquisite certificate o autodichiarate anche mediante la partecipazione a seminari, corsi, workshop, convegni, etc. Per conoscenza certificata si intende una conoscenza/competenza che è stata certificata da un organismo riconosciuto ed accreditato ai sensi del decreto legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13 e ss.mm.ii. (es. ECDL, attestati di conoscenza di una lingua straniera etc.). Non saranno presi in considerazione i soli attestati di partecipazione e/o di frequenza. N.B. per la valutazione della competenza certificata è necessario indicare le seguenti informazioni relative alle certificazioni conseguite: anno di conseguimento, luogo di conseguimento, soggetto erogatore della certificazione. Tutte le conoscenze/competenze per le quali non vengono riportati gli estremi di certificazione di cui sopra, vengono considerate non certificate (ivi inclusa la partecipazione a seminari, corsi, workshop, convegni, etc.). Per ogni conoscenza/competenza si attribuisce un punteggio minimo, fino al raggiungimento del valore massimo (2 elementi).			
Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio	
		Parziale	Max
Conoscenze / competenze acquisite	Certificate	1	2
	Non certificate	0,5	1
Punteggio max acquisibile:			3

TITOLO PROFESSIONALE

Si valutano i titoli professionali posseduti dal candidato, riconosciuti dagli organi competenti ed espressamente dichiarati. A titolo esemplificativo: iscrizione agli albi professionali, qualifiche professionali. Più titoli non sono cumulabili, come pure non sono cumulabili un titolo finito e uno non terminato.

N.B. per la valutazione del titolo professionale e la conseguente attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare la data in cui è stata conseguita la qualifica e l'ente che l'ha rilasciato e/o il numero di iscrizione allo specifico albo.

Nel caso di percorso non completato è necessario indicare la data di inizio del percorso nonché l'ente presso cui è in corso di svolgimento.

Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio
Titoli professionali	Percorso completato	2
	Percorso non completato	1
Punteggio max acquisibile:		2

A.2) PUNTEGGIO DA ATTRIBUIRE AL COLLOQUIO

Il punteggio massimo attribuibile ai candidati è di 60 punti. Il colloquio si struttura in due parti:

- La prima in cui al candidato vengono sottoposte delle domande a risposta multipla, a sostegno della profilazione del candidato come di seguito specificato nella successiva tabella. Il test si svolgerà in modalità digitale mediante l'utilizzo di dispositivi in possesso dei candidati. Ai candidati verranno forniti i link e/o i codici QR per accedere ai test a risposta multipla precedentemente elaborati dalla commissione di selezione. La modalità digitale consentirà di ridurre l'impatto ambientale previsto dai test cartacei e di garantire la perfetta tracciabilità di ogni singolo test. Per garantire parità di accesso alla procedura di selezione, nel caso in cui il candidato non disponga di dispositivi (quali smartphone, tablet, notebook e similari) l'associazione Opportunity Aps metterà a disposizione i propri device al servizio dei candidati; per la stessa ragione sarà presente, in ogni convocazione, un esperto in grado di fornire supporto ad eventuali candidati con disabilità sia fisica che psichica. In caso di impedimenti tecnici e/o logistici di qualsiasi tipo, come nel caso di problemi di connessione o indisponibilità di dispositivi adeguati alla realizzazione del test, è facoltà della commissione di selezione sostituire il test

digitale con test cartaceo oppure ampliare la durata dell'intervista conoscitiva al fine di rilevare le conoscenze oggetto di valutazione del test mediante il colloquio orale.

- La seconda, di intervista conoscitiva del candidato, volta alla conoscenza della persona, della sua motivazione e disponibilità alla partecipazione, nonché del suo reale interesse.

Il colloquio si intende superato se si raggiunge un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si riferisce alla valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. Il punteggio finale è dato dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascun fattore di valutazione come di seguito specificato in tabella.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL TEST A RISPOSTA MULTIPLA		
CRITERI DI VALUTAZIONE	NOTA ESPLICATIVA DEL PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE (PT. MIN – PT. MAX)
CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE	VALUTAZIONE DELLA CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE, DELLA SUA EVOLUZIONE STORICA, DEI SUOI VALORI E FUNZIONAMENTO	0 - 10
TEST DI COMPLETAMENTO SERIE, TEST LOGICO VERBALE, TEST DI STRUTTURAZIONE VISIVO SPAZIALE	VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI RISOLVERE SEMPLICI TEST DI LOGICA QUALI AD ES. COMPLETAMENTO DI SERIE MATEMATICHE, COMPLETAMENTO DI FRASI, ETC.	0 - 5
CONOSCENZE INFORMATICHE	VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE INFORMATICHE (CONOSCENZA PACCHETTO OFFICE, INTERNET, POSTA ELETTRONICA, PC, ECC.)	0 - 5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO CONOSCITIVO E MOTIVAZIONALE			
N	CRITERI DI VALUTAZIONE	NOTA ESPLICATIVA DEL PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE (PT. MIN – PT. MAX)
1	ESPERIENZE PREGRESSE E CONOSCENZA GENERALE DEL CANDIDATO	ESPERIENZE DI VOLONTARIATO: VALUTARE SE IL CANDIDATO HA SVOLTO ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO O ALTRE ESPERIENZE RILEVANTI NEL CAMPO SOCIALE. ESPERIENZE LAVORATIVE E FORMATIVE: ESAMINARE COME LE ESPERIENZE PASSATE (FORMATIVE O PROFESSIONALI) POSSANO ESSERE UTILI NEL CONTESTO DEL SERVIZIO CIVILE. INIZIATIVE PERSONALI: RILEVARE SE IL CANDIDATO HA MOSTRATO PROATTIVITÀ IN AMBITI DI IMPEGNO SOCIALE O ATTIVITÀ CIVICA.	0 - 5

2	CONOSCENZA DEL PROGETTO E DEL SCU	VALUTAZIONE DELLA CONOSCENZA DEL PROGETTO IN OGNI SUO ASPETTO: OBIETTIVI DEL PROGETTO, ATTIVITÀ PREVISTE, TIPOLOGIA DI FORMAZIONE, AMBITO E SETTORE D'INTERVENTO, EVENTUALI OBBLIGHI PREVISTI PER IL VOLONTARIO, OBIETTIVI AGENDA 2030 E TUTTO QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO. COMPRENSIONE DELLE FINALITÀ DEL SERVIZIO CIVILE: VALUTAZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL SERVIZIO CIVILE, IN PARTICOLARE NELLA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA. CONOSCENZA DEI VALORI: VERIFICARE LA CONOSCENZA E L'ADESIONE AI VALORI FONDAMENTALI DEL SERVIZIO CIVILE, COME LA SOLIDARIETÀ, LA PARTECIPAZIONE E L'IMPEGNO CIVILE.	0 - 5
3	MOTIVAZIONE DEL CANDIDATO DISPONIBILITÀ E FLESSIBILITÀ	MOTIVAZIONI DEL CANDIDATO VALUTAZIONE DELLE MOTIVAZIONI E DEL GRADO DI INTERESSE CHE HANNO SPINTO IL CANDIDATO A PRESENTARE DOMANDA NONCHÉ DELLA RISPONDEZZA DELLE STESSE CON IL PROGETTO SCELTO. IMPEGNO SOCIALE: INTERESSAMENTO DEL CANDIDATO VERSO IL SERVIZIO ALLA COMUNITÀ, IL VOLONTARIATO, E IL CONTRIBUTO AL BENE COMUNE. CONSAPEVOLEZZA E COINVOLGIMENTO DEL CANDIDATO NEI TEMI DI CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPAZIONE CIVICA. VALUTAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ E DELLA FLESSIBILITÀ (SIA ORARIA CHE LOGISTICA) NONCHÉ DEL TEMPO CHE IL CANDIDATO PUÒ EFFETTIVAMENTE METTERE A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO CIVILE.	0 - 10
4	ASPETTATIVE	ASPETTATIVE PERSONALI E PROFESSIONALI: GRADO DI PERCEZIONE DEL SERVIZIO CIVILE COME ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ, DELL'IMPEGNO RICHIESTO, UN'OCCASIONE DI CRESCITA PERSONALE E PROFESSIONALE E L'ADERENZA DI QUESTE ULTIME ALLA REALTÀ.	0 - 5
5	ATTITUDINE E ABILITÀ TRASVERSALI	CAPACITÀ COMUNICATIVE: VALUTAZIONE DELLA CHIAREZZA ESPOSITIVA, DELLA CAPACITÀ DI ARTICOLARE RISPOSTE COERENTI E DEL MODO DI INTERAGIRE DURANTE IL COLLOQUIO. EMPATIA E CAPACITÀ DI LAVORARE IN GRUPPO: ANALISI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL CANDIDATO A LAVORARE CON GLI ALTRI, DELLA CAPACITÀ DI ASCOLTO E COOPERAZIONE. GESTIONE DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI: VERIFICA DELLA CAPACITÀ DEL CANDIDATO DI AFFRONTARE	0 - 5

		SITUAZIONI RELAZIONALI DIFFICILI O CONFLITTUALI. CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING: VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DEL CANDIDATO DI AFFRONTARE PROBLEMI E SITUAZIONI COMPLESSE. ADATTABILITÀ E FLESSIBILITÀ: VERIFICA DELLA CAPACITÀ DI ADATTARSI A CONTESTI NUOVI O CAMBIAMENTI IMPREVISTI. AUTONOMIA E SENSO DI RESPONSABILITÀ: CAPACITÀ DI ASSUMERE DECISIONI IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE.	
6	VALUTAZIONE GENERALE E COMPATIBILITÀ CON IL PROGETTO SCELTO	CAPACITÀ DI AUTOVALUTAZIONE VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI RIFLETTERE OGGETTIVAMENTE SU SÉ STESSI, RICONOSCENDO I PROPRI PUNTI DI FORZA E I PROPRI LIMITI. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INTELLIGENZA EMOTIVA DEL CANDIDATO, DELLA CONSAPEVOLEZZA, DELL'ONESTÀ E DELLA MATURITÀ DI VALUTARE IL PROPRIO PERCORSO, LE ESPERIENZE PREGRESSE E LE PROPRIE CAPACITÀ. COERENZA: VALUTARE QUANTO LE RISPOSTE DEL CANDIDATO SIANO COERENTI CON IL SUO CURRICULUM. APPROCCIO AL COLLOQUIO: VALUTARE IL LIVELLO DI PREPARAZIONE GENERALE DEL CANDIDATO E LA SERIETÀ CON CUI AFFRONTA IL COLLOQUIO. COMPATIBILITÀ TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO, L'ENTE E IL PROGETTO SCELTO.	0 - 10

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Riportiamo di seguito il sistema di formazione presentato e approvato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Il percorso formativo, come previsto dalle linee guida, poggia le sue fondamenta sull'identità del Servizio civile universale e sulla sua funzione di difesa della Patria "civile non armata e nonviolenta".

Il percorso formativo ha la finalità di favorire la formazione civica del cittadino anche mediante l'adozione di strumenti e metodologie utili a contrastare la povertà educativa, nonché a favorire la riduzione delle disuguaglianze nelle competenze. L'intero percorso di formazione si inserisce nel perimetro dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22/05/2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

RISORSE TECNICHE IMPIEGATE

Al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia della formazione saranno individuate le soluzioni logistiche e tutte le risorse tecniche utili a facilitare:

- il delicato ruolo del formatore;
- la realizzazione di tutte le dinamiche previste;
- ricreare un clima disteso e positivo;
- rendere i partecipanti consapevoli dell'utilità delle attività che si andranno ad affrontare.

Le risorse tecniche faciliteranno l'apprendimento degli operatori volontari rafforzando le capacità e le skills fondamentali per poter svolgere al meglio il proprio progetto di servizio civile. Le lezioni in presenza prevedono lezioni frontali, attività esperienziali, dinamiche indoor e outdoor. Le risorse tecniche impiegate saranno:

-materiale di cancelleria per supportare la scrittura e la lettura collettiva (penne, matite, pennarelli, gomme da cancellare, post-it, cartoncini bristol, fogli A 4, fogli lavagna ecc.);

-strumenti e utensili che facilitino l'esecuzione delle attività motivazionali e di gruppo (es. palline, corda, birilli, scatoloni, tessuti di stoffa, ecc.)

-supporti tecnologici, informatici ed audiovisivi finalizzati a facilitare le lezioni frontali e l'apprendimento di tutti gli argomenti e i contenuti trattati;

-aule attrezzate ad hoc con sedie mobili, tavoli, lavagne, proiettore, impianto stereo;

-spazi esterni.

Per la formazione a distanza, le risorse necessarie saranno:

-postazioni PC con accesso a Internet.

METODOLOGIA

La metodologia adottata sarà caratterizzata da un approccio di apprendimento misto. Essa combina il metodo tradizionale frontale in aula con attività mediata dal computer (ad esempio e-learning, uso di contenuti digitali, ecc.) e/o da sistemi mobili (come smartphone e tablet). Le lezioni in aula saranno contraddistinte da moduli informativi/formativi frontali e da moduli di esercitazioni di gruppo con approcci metodologici tipici dell'educazione non formale. La prima tipologia di moduli ha l'obiettivo di facilitare l'apprendimento dei contenuti della formazione, la seconda invece determina un rafforzamento della Self-Efficacy, il potenziamento delle capacità relazionali e comunicazionali finalizzato a favorire il lavoro in team. Queste abilità saranno stimulate attraverso il ricorso a specifiche attività formative quali:

- Dinamiche di Conduzione dei gruppi
- *Circle time*
- Attività di *team-building* e di *team-working*
- Giochi psicologici
- Tecniche dello psicodramma
- Mediazione e gestione del conflitto
- Case Study
- Attività di *Learn by doing* e *cooperative learning*
- Esercizi di ascolto attivo, di *public speaking* e presentazioni
- Simulazioni e Role Playing
- Problem Setting e Problem Solving

Il processo formativo sarà arricchito dall'utilizzo di una piattaforma di E-learning che consentirà ai volontari di proseguire il proprio percorso formativo in modalità sincrona e asincrona con una caratterizzazione specifica corrispondente al proprio progetto di appartenenza.

CONTENUTI

La Formazione Generale (in ossequio e in maniera pedissequa) osserverà i contenuti esplicitati nel documento "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" Decreto Dipartimentale n. 88 del 31/01/2023. In aggiunta alle argomentazioni delle Linee Guida succitate

ci sarà la trattazione di ulteriori tematiche (finalizzate ad approfondire determinati aspetti) come di seguito indicato:

- Introduzione e presentazione dell'ENTE CAPOFILA E DELL'ENTE D'ACCOGLIENZA: presentazione dei due enti e descrizione delle principali attività in cui sono impegnati
- Valori e identità del SCU
- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: si porrà in particolare l'accento sul valore della conquista civile dell'istituzione del servizio civile
- Il dovere di difesa della patria
- La difesa civile non armata e non violenta
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico: la trattazione di questo specifico tema sarà contestualizzato su un più ampio approfondimento della Costituzione Italiana e in particolar modo dei principi fondamentali
- La Cittadinanza attiva: come cardine del miglioramento possibile dello status quo ci si concentrerà sul valore del senso di appartenenza alla propria comunità e del proprio Paese. Un'appendice sarà dedicata al tema della Cittadinanza Europea al valore della condivisione e della convivenza civile.
- La formazione civica: attraverso questo modulo verrà inoltre approfondito il valore della cura del proprio territorio della riqualificazione e rigenerazione urbana
- Le forme di cittadinanza: nell'ambito del seguente tema sarà approfondito il tema del valore del volontariato e dell'impatto sociale che la pratica del volontariato di ogni ordine e grado ha sulla propria comunità
- La Cittadinanza Digitale: focus dell'argomento sarà l'importanza la promozione dell'educazione alla cittadinanza digitale quale "capacità di partecipare attivamente, in maniera continuativa e responsabile alla vita della comunità (locale, nazionale, globale, online e offline) a tutti i livelli (politico, economico, sociale, culturale e interculturale)": una capacità pervasiva, trasversale, quotidiana. Essere cittadine/i nell'era digitale significa, dunque, accettare la sfida dell'inclusione, ovvero possedere tutte le competenze necessarie per abitare appieno lo spazio digitale, tra cui la capacità di proteggersi dai rischi del web ma anche capacità di rispettare gli altri.
- La protezione civile: si spiegherà il funzionamento del Sistema Nazionale di Protezione civile, le sue strutture, gli organi competenti, il ruolo del cittadino, l'interrelazione con il SCU.
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- Il giovane volontario nel sistema del servizio civile: verrà approfondita la rilevanza della figura del volontario nell'ambito del servizio civile evidenziando gli aspetti positivi che le attività svolte possono avere sulle comunità e nei territori
- L'ente di accoglienza e il suo contesto socio-culturale: sarà approfondita l'analisi dei bisogni del territorio in cui insiste la sede di accoglienza e verrà evidenziata l'attinenza delle attività previste dal progetto in relazione all'impatto che queste possono avere sui suddetti bisogni
- Il lavoro per progetti: si trasferirà all'operatore volontario l'importanza del lavoro in gruppo per la realizzazione degli obiettivi progettuali. La ratio è quella di trasferire elementi di team building, per la lettura critica del progetto e per lo sviluppo di autonomia lavorativa. Il primo passo è la conoscenza del progetto a cui si sta partecipando
- L'integrazione del TEAM: comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte gli attori coinvolti a più livello nella realizzazione dei progetti di SCU
- L'organizzazione del SCU: verrà riproposto all'operatore volontario lo schema organizzativo del Servizio Civile Universale e delle relative Istituzioni e la strutturazione dell'ente capofila e quello di accoglienza, allo scopo di comprendere chi siano gli attori del sistema e quali le proprie figure di supporto.
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCU: gli operatori volontari devono conoscere non solo i propri diritti, affinché possano garantirsi essi stessi la correttezza dell'esperienza che sono chiamati a svolgere, ma anche i propri doveri, tenuto conto che il SCU è un Istituto dello Stato

con precisi obblighi. Il riferimento, ad ora rimane il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale.

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

ARTICOLAZIONE ORARIA

La formazione generale, come da sistema accreditato alla Opportunity Aps SU00071 avrà una durata di 30 ore così suddivise:

- 15 ore di formazione “in presenza” (corrispondenti al 50% delle ore totali di formazione generale);
- 15 ore di formazione “a distanza” (corrispondenti al 50% delle ore totali di formazione generale).

La formazione “in presenza” prevede:

- 3 ore di formazione mediante l'utilizzo dell'approccio metodologico “formale”;
- 12 ore di formazione mediante l'utilizzo dell'approccio metodologico “non formale” (corrispondenti al 40% delle ore totali di formazione generale).

La formazione “a distanza” prevede:

- 6 ore di formazione in modalità “sincrona” (corrispondenti al 20% delle ore totali di formazione generale);
- 9 ore di formazione in modalità “asincrona” (corrispondenti al 30% delle ore totali di formazione generale).

La formazione generale, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata e certificata alle/agli operatrici/operatori volontarie/i in unica tranches, così come dichiarata espressamente nella scheda progetto, entro e non oltre la metà del periodo di realizzazione del progetto stesso, ovvero:

- progetto della durata di 12 mesi: 180 giorni.

La formazione generale sarà svolta presso le sedi del presente progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica rappresenta una componente essenziale del percorso di crescita degli operatori volontari in Servizio Civile Universale. Essa ha l'obiettivo di fornire conoscenze, abilità e competenze tecniche coerenti con il settore e l'ambito di intervento in cui ciascun volontario è inserito. Considerata la pluralità e l'eterogeneità dei progetti attivati, ciascun percorso formativo sarà strutturato in modo da rispondere alle specificità operative di ciascun contesto e ambito d'intervento.

Attraverso una metodologia integrata e l'impiego di strumenti diversificati, la formazione specifica consentirà ai volontari di acquisire strumenti teorici e pratici funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto, promuovendo al contempo la consapevolezza del proprio ruolo e l'efficacia dell'azione all'interno della comunità.

Il percorso mira inoltre a garantire standard di sicurezza e qualità, attraverso moduli dedicati alla prevenzione dei rischi e alla promozione della salute nei luoghi di servizio.

RISORSE TECNICHE IMPIEGATE

Lezioni in presenza:

- Materiale di cancelleria (penne, matite, post-it, cartoncini, fogli A4 e lavagna, ecc.)
- Strumenti per attività motivazionali e di gruppo (palline, corda, birilli, tessuti, scatoloni, ecc.)
- Supporti tecnologici, informatici e audiovisivi (proiettore, impianto stereo, PC)
- Aule attrezzate con sedie mobili, tavoli, lavagne
- Spazi esterni per attività outdoor

Formazione a distanza (FAD):

- Postazioni PC con accesso a Internet
- Periferiche per la stampa
- Piattaforma e-learning con accesso individuale tramite credenziali
- Tutor online e assistenza tecnica

METODOLOGIA

La metodologia adottata per la formazione specifica si fonda su un approccio di apprendimento misto (blended learning), che integra lezioni frontali tradizionali con l'utilizzo di strumenti digitali e piattaforme di e-learning, accessibili anche da dispositivi mobili come smartphone e tablet. In aula, il percorso formativo si articola attraverso moduli sia informativi che esperienziali, prevedendo momenti di esercitazione di gruppo per stimolare la partecipazione attiva e il lavoro collaborativo.

Particolare attenzione è riservata all'impiego di approcci formativi specifici, finalizzati a rafforzare le capacità relazionali, comunicative e di gestione delle dinamiche operative.

La formazione a distanza (FAD) viene erogata in modalità sia sincrona che asincrona, garantendo flessibilità e accessibilità ai contenuti. Ogni volontario è affiancato da un sistema di tutoraggio e monitoraggio individuale, che ne supporta l'apprendimento lungo tutto il percorso. Al termine della formazione è previsto un test di valutazione finale, strutturato come un questionario a risposta multipla.

CONTENUTI

La formazione specifica è calibrata in base al settore di progetto e viene dettagliata all'interno dei singoli progetti, con l'obiettivo di fornire agli operatori volontari le competenze necessarie per operare efficacemente nel contesto in cui sono inseriti. I principali ambiti di intervento comprendono la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, il ciclo integrato dei rifiuti, il patrimonio ambientale e la riqualificazione urbana, nonché l'assistenza declinata secondo le specificità dell'area di intervento. Sono previsti, inoltre, percorsi dedicati alla protezione civile, che includono le fasi di previsione, prevenzione, emergenza e superamento dell'emergenza, e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale. Infine, per i progetti che lo richiedono, è prevista una formazione mirata in ambito di educazione e promozione culturale, sempre in coerenza con le caratteristiche dell'intervento specifico. Un modulo fondamentale è dedicato alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/08. Tale formazione prevede almeno 4 ore dedicate alle misure di salvaguardia attuate presso l'ente di accoglienza, come l'organigramma della sicurezza e il Servizio di Prevenzione e Protezione, e almeno 6 ore relative ai rischi specifici legati alla realizzazione del progetto, in conformità all'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011. Tutti i contenuti sono fruibili anche attraverso una piattaforma digitale, all'interno della quale vengono proposti materiali teorico-pratici strutturati sul settore e sull'ambito operativo di ciascun volontario. I moduli formativi sono personalizzati in base al progetto di assegnazione (come di seguito specificato al punto 9 del presente elaborato), garantendo così un apprendimento mirato e pertinente rispetto al contesto di servizio.

ARTICOLAZIONE ORARIA

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche erogando il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio, ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese. La formazione specifica si articolerà in 72 ore, di cui:

70% in presenza → 50 ore

30% in FAD → 22 ore

Suddivisione interna (di cui si vedrà nel dettaglio al punto 9):

4 ore: Informazione su misure di salute e sicurezza presso l'ente di accoglienza erogate entro 90 gg dall'avvio del progetto;

6 ore: Formazione sui rischi connessi alla realizzazione del progetto (Accordo Stato-Regioni) erogate entro 90 gg dall'avvio del progetto;

62 ore: Formazione inerente le peculiarità del progetto, con contenuti teorico-pratici relativi al settore e all'ambito d'intervento (come di seguito specificato al punto 9 del presente elaborato).

SEDE: sedi di progetto
TRANCHE: unica
DURATA: 72 ore (modalità in presenza e on-line)

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
COMUNITÀ EDUCANTI PER L'INCLUSIONE**

CODICE DI PROGRAMMA

PMCSU0027825010710NMTX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

OBIETTIVO 1: PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

OBIETTIVO 4: GARANTIRE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ INCLUSIVA ED EQUA E
PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO CONTINUO PER TUTTI

OBIETTIVO 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE ALL'INTERNO E FRA LE NAZIONI

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

“Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole”

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

N. POSTI GMO	%GMO
11	27

***Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità
Individuata***

Autocertificazione

***Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani
dai rischi***

No

***Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di
intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione***

Al fine di raggiungere il più alto numero di giovani con minori opportunità e favorire la loro partecipazione saranno dedicate specifiche informative pubblicate presso tutti i canali social degli enti di accoglienza coinvolti nel progetto, i rispettivi siti internet e gli albi pretori dei Comuni presso cui si trovano le Sedi di Accoglienza della presente proposta progettuale.

Sarà organizzato un evento pubblico che promuova il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari invitando a presenziare i rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni (Sindaci, Dirigenti Scolastici, Rappresentanti enti del terzo settore).

Sarà, inoltre, specificato in ogni azione di comunicazione e promozione ufficiale inerente il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari la presenza di posti per giovani con minori opportunità e nella fattispecie difficoltà economiche (passaggi radiofonici, volantini, brochure, e-mail, siti internet, blog, social network).

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Sarà inoltre previsto l'impiego di un animatore di comunità, una figura professionale dotata di competenze educative, relazionali e socio-pedagogiche, incaricata di accompagnare i volontari con minori opportunità economiche lungo tutto il percorso di Servizio Civile. Il suo intervento sarà finalizzato a favorire l'inclusione, la partecipazione attiva e il benessere dei giovani, con particolare attenzione alle eventuali fragilità personali, familiari o sociali.

L'animatore svolgerà attività di:

- Accoglienza e inserimento iniziale, facilitando l'integrazione nel contesto progettuale e relazionale;
- Orientamento e tutoring, aiutando i volontari a comprendere e valorizzare il proprio ruolo e le attività previste dal progetto;
- Ascolto attivo e supporto motivazionale, attraverso colloqui individuali e di gruppo, al fine di intercettare bisogni, criticità e potenzialità dei singoli;
- Stimolo alla cittadinanza attiva e alla partecipazione, anche mediante la promozione di iniziative collettive e momenti di confronto;
- Mediazione educativa, in caso di difficoltà relazionali o organizzative;
- Supporto nell'organizzazione personale e nella gestione del tempo, per favorire un'esperienza positiva e significativa.

L'obiettivo è quello di costruire un contesto accogliente e abilitante, in cui ogni volontario possa sentirsi riconosciuto, valorizzato e messo nelle condizioni di contribuire attivamente alla realizzazione del progetto.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato da un tutor esperto e avrà una durata di 20 ore (16 collettive e 4 individuali) suddivise in 6 moduli. Le classi saranno composte da un minimo di 25 ad un massimo di 30 discenti per favorire l'interscambio di esperienze e la riflessione collettiva. Le attività in presenza saranno realizzate presso le sedi di accoglienza e saranno dotate di tutta la strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività (sedie, scrivanie, PC, connessione ad internet, stampanti, video proiettore, materiale di cancelleria, ecc.). Due moduli collettivi saranno implementati on-line in modalità sincrona (pari al 30% delle ore totali). Gli enti attuatori di progetto metteranno a disposizione adeguati strumenti per l'attività da remoto laddove l'operatore volontario non ne disponga. Il percorso prevede la realizzazione dei primi 3 moduli durante il decimo mese e dei secondi tre durante l'undicesimo mese di progetto così da favorire al meglio la presa di consapevolezza circa le competenze apprese da ogni singolo volontario nonché l'attività di orientamento ai percorsi successivi al servizio civile.

Modulo I (3 ore in presenza): APPRENDIMENTI, AUTOVALUTAZIONE E COMPETENZE CHIAVE.

Il modulo prevede l'introduzione al percorso di tutoraggio e un'attività di conoscenza del gruppo. Sarà successivamente condotta un'analisi del proprio percorso di servizio civile in relazione alle conoscenze, abilità e competenze apprese e un approfondimento circa le 8 competenze chiave europee.

Modulo II (4 ore in presenza): CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E COMPETENZE TRASVERSALI.

Il modulo prevede la realizzazione di un'attività volta a favorire lo sviluppo della consapevolezza di sé e un approfondimento circa le competenze trasversali.

Modulo III (3 ore in presenza): LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO.

Formazione e approfondimento su: dinamiche aziendali; CV e cover letters; Youthpass; Skills profile tool for Third Countries Nationals; l'assessment e l'avvio di attività d'impresa.

Modulo IV (3 ore in modalità sincrona): LA RICERCA DI LAVORO, L'AVVIO DI UNA PROFESSIONE E L'AVVIO DI UN'ATTIVITÀ D'IMPRESA.

Il quarto modulo sarà incentrato sull'utilizzo del web, dei social e della costruzione di un Personal Branding in funzione della ricerca di lavoro e funzione dell'avvio di attività professionali o d'impresa.

Modulo V (4 ore in presenza): ATTIVITÀ INDIVIDUALI.

Il modulo prevede la realizzazione di un'attività di consulenza orientativa individuale che consente alla persona di fare il punto su di sé e di implementare un Piano Professionale Individuale.

Modulo VI (3 ore in modalità sincrona): I SERVIZI PER IL LAVORO.

Il modulo fornirà le principali informazioni circa la legislazione sul lavoro e l'insieme dei servizi erogati, nell'ambito di interventi di politica attiva del lavoro dai soggetti pubblici (Centri Pubblici per l'impiego) e privati autorizzati.